



**CONFERENZA DEL DIRETTORE S. MASELLI A ROVANIEMI
L'Apulia Film Commission va in Finlandia**

Il direttore dell'Apulia Film Commission, Silvio Maselli, è oggi ospite a Rovaniemi, nella Lapponia finlandese, per illustrare le modalità di gestione di una film commission regionale. Maselli parlerà di modello operativo dell'AFC, struttura operativa e finanziaria, modalità di governo della AFC e il ruolo istituzionale svolto nella filiera regionale pugliese e il ruolo e la struttura del film fund.



**SECONDO INCONTRO PER I «MERCOLEDÌ CON LA STORIA»
Hubert Houben domani da Laterza**

Secondo incontro, domani pomeriggio alle 17.30 alla Libreria Laterza di Bari, per i «Mercoledì con la Storia» a cura del Centro Studi Normanno-Svevi diretto dal prof. Raffaele Licinio. Il prof. Hubert Houben, Ordinario di Storia medievale all'Università di Lecce, presenterà il suo libro dal titolo «Federico II. Imperatore, uomo, mito» (ed. Mulino). Introdurrà e modererà il prof. Francesco Violante.

«NERO PUTTANA» AL PICCOLO DI BARI IL DRAMMA DI MICHELE NAPOLETANO E TERESA PETRUZZELLI

A.A.A. valori cercansi contro il degrado

Storie di vita, dalla cronaca al palcoscenico

di LIVIO COSTARELLA

Una ferita aperta per la società «civile», costretta a guardarsi allo specchio sul palcoscenico. Forse per restituire alla vicenda «l'ultimo sguardo» - per dirla con Giovanni Testori - che solo il teatro sa dare. *Nero Puttana* è il terzo spettacolo, presentato con vivo successo al Piccolo Teatro di Bari, dalla rassegna «Bari Cerca - Percorsi Teatrali Urbani» e il tema è di quelli forti, esplorabili dalla drammaturgia contemporanea con le buone o le cattive.

La *pièce* ideata da Michele Napoletano (regista e autore con Teresa Petruzzelli) è ispirata a cronache baresi di poco più di un anno fa: Loveth James, giovane ragazza nigeriana, venne investita mortalmente (nei pressi dello svincolo per località San Giorgio) mentre sfuggiva a una retata della polizia contro la prostituzione. Non è stata l'unica.

Storie inquadrare con stretta tensione attoriale da Napoletano e Anna Garofalo, straordinari interpreti di una vicenda che non può lasciare indifferenti. Come il papilloma virus che Anna contrae al pari di Marion, giovane schiava nigeriana costretta a battere i marciapiedi per guadagnarsi da vivere. Michele, invece, è un povero marito come tanti, capace solo di «obbedire a pochi centimetri di carne pendula».

Anna non conoscerà mai Marion, che finirà per versare il suo sangue sul parabrezza di un'auto



L'INTERPRETE L'attrice Teresa Petruzzelli

in tangenziale. Ma entrambi sono accomunate dall'odio per una società vuota, ormai priva di valori. In una drammaturgia che non lascia scampo a nessuno, fa capolino, nelle «videointrusioni» di Tommaso Armenise, anche l'Italietta della tv: tette e culi al vento e un tg che gongola per l'ottima audience, grazie al terremoto abruzzese. Napoletano e Garofalo si scontrano e interagiscono come le cellule incontrollate del papilloma e il video-game finale della ragazza di colore che tenta di attraversare la strada (ricordate il celebre videogioco Anni '80 *Frogger?*) è l'ultima strizza al cuore.

RONDÒ CAPRICCIOSO

di NICOLA SBISA

Rinnovare il pubblico

Una considerazione mi è venuta spontanea nel giorno in cui, nel foyer del Petruzzelli, è stato presentato il volume «Il teatro segreto» - foto di Angela Cioce e testi di Paola Moscardino - opportunamente riedito a cura di Barbieri Editore. Ed è che pochissimi teatri al mondo hanno avuto tanta pubblicistica connessa alla loro vita ed alla loro attività, sia pure dopo una dolorosa circostanza come quella di un incendio: mi riferisco in particolare alla Fenice di Venezia ed al Liceo di Barcellona, pur aureolati da una storia tutt'altro che scarna.

Il libro della Cioce e della Moscardino focalizza un periodo del nostro teatro caratterizzato da una attività quanto mai varia e ricca, periodo rivissuto attraverso le foto dei personaggi, tanti e rilevanti, che calcarono il suo palcoscenico, portando il nome di Bari all'attenzione di tutto il mondo. In sostanza un ulteriore riferimento ad un bilancio artistico estremamente positivo. Ma ovviamente, la storia di una istituzione acquista valore e significato se non è priva di un seguito altrettanto fervido.

Tutte queste pubblicazioni concernenti il Petruzzelli documentano appunto il passato e, se risvegliano in quanti - ci riferiamo al pubblico - furono entusiasta ed appassionata controparte che fruiva delle manifestazioni, ricordi incancellabili, possono far nascere in quanti, almeno un paio di generazioni di baresi, quella spumeggiante stagione non ebbero modo di gustare, il desiderio di una prosecuzione dello stesso livello.

Il problema del pubblico agli spettacoli, e non solo a quelli promossi direttamente dal Petruzzelli, assume aspetti da non sottovalutare. Chi per avventura assiste e non da ora alla vita teatrale cittadina non può non constatare che l'età media degli spettatori è piuttosto avanzata. Occorre fare tutto quel che è possibile per garantirsi una prosecuzione di presenze in particolare giovani.

Al di là della «curiosità», sicuramente episodica, per il teatro ricostruito occorre puntare al rinnovo dello «zoccolo duro». Come? Non sta a noi indicare soluzioni e scelte programmatiche: chi regge le sorti del teatro sa bene - e lo ha finora ampiamente dimostrato - come operare. Tuttavia vorrei riproporre la attuazione di una iniziativa che potrebbe favorire il modus operandi di chi opera scelte in proposito. A suo tempo - parliamo ormai di oltre vent'anni fa - la proposta destò interesse e fu anche in parte realizzata. E si tratta in sostanza di questo: perché non stilare una scheda, da distribuire al pubblico in occasione di spettacoli particolarmente affollati. Sulla scheda oltre ad cenni identificativi del compilatore (età, sesso, eventualmente - privacy permettendo - nome ed indirizzo) dovrebbero essere indicati i «desideri» e gli interessi teatrali dei potenziali spettatori.

Non per vincolare la politica programmatica dei responsabili artistici del teatro, ma appunto per saggiare i desideri del pubblico, auspicabilmente di quello giovane in particolare. Rilanciamo l'idea e staremo a vedere.

FOTOGRAFIA: fino a domenica una mostra ad Altamura negli ipogei dei Luoghi di Pitti Dalla Cappadocia alle Gravine di Puglia, un viaggio incantato nelle «Città di Pietra»

S'intitola «Le Città di Pietra» ed è la mostra allestita ad Altamura, negli ipogei de «I Luoghi di Pitti» nella masseria San Giovanni, in contrada San Giovanni (s.p. Ruvo - Altamura), visitabile fino a domenica 29 dalle 10.30 alle 19.30. Le sculture e le immagini fotografiche realizzate da Gaetano Plasmati propongono un suggestivo viaggio alla ricerca delle radici comuni delle civiltà rupestri del Mediterraneo sia che si ammirino le imponenti facciate degli edifici di

Petra, (Giordania) tagliate nella roccia o i «camini delle fate», case e silos della Cappadocia (Turchia), dove la mano dell'uomo e la forza del vento hanno realizzato un paesaggio lunare; oppure le abitazioni, i centri di produzione e i luoghi di culto del rione Sassi di Matera, l'altopiano delle Murge e le splendide Gravine di Puglia. La mostra è visitabile tutti i giorni sino a domenica, Per informazioni 080.314.00.78, sito internet www.iluoghidipitti.com.



La Gazzetta del Mezzogiorno on the web

<http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it>

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO CONTINUA SU INTERNET

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

aggiornamenti
sviluppi
ultime notizie